

Il sorriso del Comitato e l'ira dei grillini

C'È CHI parla di buon senso (come Nadia Borghi, promotrice del Comitato che si oppone al porta a porta) e chi attacca il sindaco Delrio ad alzo zero (come i grillini). «In settembre andremo a discutere in consiglio comunale della nostra mozione di iniziativa popolare - dice la Borghi -. Credo che Delrio abbia avuto il buon senso di capire che i soldi non si spendono in tempi di crisi». Intanto esplose l'ira del Movimento a cinque stelle. Il leader regionale dei grillini Giovanni Favia e il consigliere comunale Matteo Olivieri accusano Delrio di aver disatteso i proclami sul potenziamento del porta a porta, rilanciati anche durante l'ultima campagna elettorale. Una scelta peraltro «miope» secondo Favia perchè «a giugno il presidente della Regione Vasco Errani aveva promesso aiuti a chi passerà al porta a porta». Rincarà la dose Olivieri: «Il sindaco Delrio butta in discarica 15mila firme raccolte tra il 2007 e il 2008 dai Comitati a favore dell'estensione del porta a porta». Inoltre il primo cittadino «sconfessa il suo assessore Natalia Maramotti che il 30 novembre diceva che il progetto sarebbe proseguito secondo il programma e il "Comune di Reggio si sarebbe battuto perchè altri Comuni in provincia di Reggio seguissero il modello». Infine sulla stazione interrata di piazza XXIV maggio (la prima sperimentale di una decina previste), Olivieri afferma: «Sindaco avvisato mezzo salvato, ad ogni batteria aggiuntiva (costo medio oltre 200mila euro pubblici) di cassonetti interrati che verrà fatta in città verrà presentato un esposto alla Corte dei Conti. Con quei soldi si estende il porta a porta in tutta la città».